

**Scienziati inglesi e americani stanno studiando la salute di ragazzi nati 17 anni fa grazie a una tecnica oggi vietata. E che erano venuti al mondo con Dna di due madri e un padre**



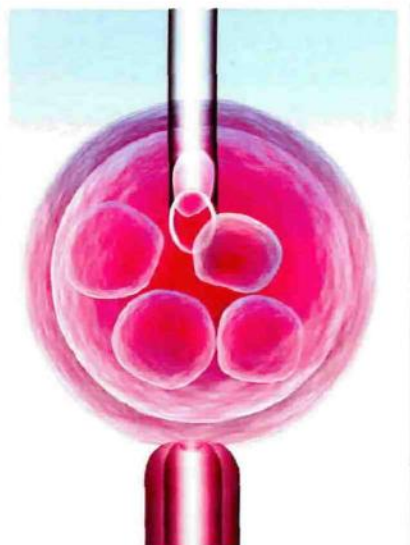
**UNA FIGLIA DELLA SCIENZA**  
Alanna Saarinen, 14 anni,  
con il padre Paul, 40, e la madre Sharon,  
39. Biologicamente è figlia di tre genitori.

## Quei bambini CON TRE GENITORI

I primi bambini "geneticamente modificati" sono nati negli Stati Uniti circa 17 anni fa. Sono venuti al mondo grazie a una tecnica chiamata "trasferimento citoplasmatico" che poi, dal 2001, è stata dichiarata illegale. Ora, secondo un articolo uscito sul quotidiano inglese *The Independent*, una clinica privata americana avrebbe avviato i primi studi per verificare la salute dei ragazzi nati con questo sistema. Anche gli inglesi se ne stanno interessando perché il governo britannico vorrebbe introdurre una legge per consentire la "donazione mitocondriale" che, come nel caso del "trasferimento citoplasmatico" significa avere bambini con il patrimonio genetico di tre persone.

Che cosa vuol dire, esattamente? In pratica nel caso di donne con problemi di fertilità si preleva materiale genetico dall'ovulo di una donatrice impiantandolo nell'ovulo della donna che desidera rimanere incinta. In questo modo si creano ovuli più resistenti e sani che poi vengono

**TECNICA SPERIMENTALE**  
La tecnica di "donazione mitocondriale" permette di sostituire i mitocondri malati nell'ovulo con quelli sani di un donatore.



fertilizzati in vitro e impiantati nell'utero. Tra le prime donne a raccontare la propria vicenda, c'è la signora Sharon Saarinen, che l'ha descritto alla televisione americana *Cnn*: «Dopo diversi tentativi di fecondazione assistita, il mio medico disse che non sarei stata in grado di avere un figlio, ma non mi sono arresa. Con mio marito siamo andati dal dottor Mikael Fikah che allora conduceva un trattamento sperimentale chiamato "trasferimento citoplasmatico". Grazie a lui ho avuto mia figlia Alanna». La quale possiede quindi il patrimonio genetico di tre individui senza che se ne conosca-

no ancora le piene implicazioni sulla salute. Quando la coppia è tornata dal dottor Fikah per avere un secondo figlio qualche anno dopo, la tecnica era stata bloccata dal governo americano. «Il dottore ci disse che avremmo potuto eseguirla nella sua clinica in Libano, dov'è legale. L'abbiamo fatto, ma non abbiamo avuto successo».

Nel caso della "donazione mitocondriale" la tecnica permetterebbe anche di impedire la trasmissione ai figli di malattie delle quali il Dna mitocondriale è responsabile: per esempio alcune forme di diabete, di sordità, di disordini neurologici.

«Anche la fecondazione in vitro 25 anni fa era considerata troppo estrema e pericolosa, invece oggi è alla portata di tutti», ha commentato la ginecologa Carlene Elsner riguardo al caso della famiglia Saarinen. «Ci sono ancora molte questioni aperte, ma gli scienziati ne verranno a capo». In attesa di scoprire l'esito degli studi sui ragazzi nati negli Stati Uniti, la scienza farà certamente ancora molti progressi rendendo questa strada praticabile a tante coppie che desiderano un figlio, ma finora non hanno visto il loro sogno divenire realtà.

Sara Recordati